

Al via domani a Ponterosso la sesta edizione di Kaiserfest, omaggio alla tradizione asburgica. Agenda ricca di iniziative fino al 5 novembre

Storia, sapori, balli e solidarietà nel nome dell'Impero

LA RASSEGNA

FRANCESCO D. SEVERI

Cultura, con le visite guidate attraverso la storia di Trieste. Sapori, con i "kurtoskalcas" e le specialità del fu Impero asburgico. Musica e danza, con banda e balli ottocenteschi. Ma anche beneficenza, con la partecipazione dell'Odv Scricciolo. È ricco e variegato – attorno alla vocazione mitteleuropea di Trieste – il menù della sesta edizione di Kaiserfest, la tradizionale manifestazione che celebra il "kaiser" Francesco Giuseppe promossa da Altamarea Eventi con la collaborazione di Agenzia Mittelnet e Associazione Trieste Ottocento e la co-organizzazione

ne del Comune di Trieste, in programma da domani al 5 novembre nella zona di Ponterosso. «Non c'è angolo di Trieste dove non si respiri l'aria mitteleuropea di Trieste, per cui siamo orgogliosi di riproporre ancora una volta questa manifestazione che ricorda la leggendaria figura di Francesco Giuseppe, unendo i cibi della cucina-austroungarica all'arricchimento culturale delle visite guidate e alla tradizione del ballo storico, a cura rispettivamente dei nostri partner Mittelnet e Trieste Ottocento», ha detto Silvio Pozenu di Altamarea ieri in sede di presentazione all'Eppinger Caffè di via Dante: «Per quanto concerne il programma delle iniziative, i momenti clou saranno il ballo in costume di questa domenica e l'esibizione itinerante del-

la banda dell'Ongia la domenica seguente, che chiuderà una settimana ricca di visite guidate curate da Zeno Saracino, Luca Bellocchi e Walter Macovaz». Si parte con la visita di domani alle 10 al cimitero di Sant'Anna, seguita da quella delle 10.30 al porto.

Ulteriori visite sono in agenda al Museo Sartorio domenica 29, al Magazzino 26 martedì 31 e a Casa Psacaropulo sabato 4 novembre. Così lo storico Zeno Saracino di Mittelnet: «Collaboriamo sempre con piacere a Kaiserfest, per rafforzare il legame fra Trieste e l'Impero. Quest'anno, anziché concentrarci sull'ambito artistico-letterario, abbiamo puntato sul legame economico dato dall'importanza del porto nello sviluppo della città e sulla scienza, andando all'origine



Pozenu, Ceccotti e Saracino ieri all'Eppinger. Andrea Lasorte

della vocazione scientifica di Trieste che resiste ancora oggi ma nasce ai tempi della dominazione asburgica». E proprio al tema della scienza e della ricerca si lega la grande novità di quest'edizione, data dalla

partecipazione con uno stand dei volontari di Scricciolo, associazione nata nel 2007 per supportare i genitori dei bambini nati prematuri seguiti dal Burlo. «Sono felice di partecipare al fianco di un amico di

lunga data come Silvio – ha aggiunto Andrea Ceccotti, fondatore dell'associazione – per portare più gente possibile a conoscenza del lavoro che facciamo per aiutare i genitori che vivono ciò che abbiamo vissuto io e mia moglie nel 1987 quando è nata prematura nostra figlia. Come diamo il nostro supporto? Con appuntamenti nei pressi del Burlo per le coppie che arrivano da tutto il Triveneto, con una psicologa in reparto che è una figura di supporto fondamentale ma anche con un'assistenza totale fatta da un follow-up che va ben oltre i 24 mesi previsti dal sistema sanitario e da un home visiting con fisioterapisti e medici nel momento in cui genitori e bimbi possono finalmente tornare a casa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piazza della Borsa fulcro dell'ottavo Trieste Coffee Festival Si parte domenica. Il prossimo weekend le gare di Capo in B e Moka

Dalla pianta fino alla tazzina: otto giorni dedicati alla bevanda più amata

L'EVENTO

FRANCESCA SCHILLACI

Una settimana interamente dedicata al caffè in tutte le sue sfaccettature. È il progetto dell'ottava edizione di Trieste Coffee Festival, che anche quest'anno diffonderà la cultura del caffè con corsi, workshop, eventi, conferenze e laboratori per adulti e bambini. «La manifestazione coinvolgerà diverse torrefazioni, ristoranti e caffetterie, insieme a produttori ed esperti del settore, per otto giorni, da domenica 29 ottobre a domenica 5 novembre. La base operativa sarà il Villaggio del Caffè in piazza della Borsa, che inaugurerà ufficialmente la partenza del festival con il taglio del nastro previsto martedì 31 ottobre alle 10. A presentare il progetto ieri in sede di conferenza stampa al Museo d'arte orientale sono stati Fabrizio Nocera, presidente dell'Associazione Caffè Trieste, Alberto Polojac di Freshmedia srls e la vicesindaco Serena Tonel, che ha sottolineato quanto il settore del caffè sia stato «trainante per la città di Trieste. L'obiettivo del festival è di parlare ai cittadini e ai turisti con un approccio didattico e culturale di qualità». La manifestazione è stata definita «un viaggio sensoriale attraverso il gusto del territorio», che mette al centro i cittadini nella degustazione e nella scoperta della bevanda più amata della città.

«Quest'anno – così Polojac – il festival racconterà la filiera alimentare di questa bevanda



Polojac, Tonel e Nocera ieri al Museo

partendo dalla pianta fino ad arrivare al prodotto finale in tazzina». Tutte le iniziative rivolte ai cittadini potranno dunque avere un accento particolare sul legame storico fra il territorio e il caffè e, come detto, non solo sul suo risultato finale, ma dal principio della lavorazione, promuovendone così un consumo consapevole. Tra i vari eventi inseriti nel cartellone del festival, torna anche quest'anno il Capo in B Championship, la competizione tra baristi che si contenderanno la realizzazione del miglior cappuccino in bicchiere, icona popolare del caffè triestino: appuntamento domenica 5 no-

vembre dalle 15 alle 18 in piazza della Borsa. Il Moka Contest, previsto invece il giorno prima, sabato 4, sempre in piazza della Borsa, propone una gara aperta al pubblico in cui in 10 minuti ogni partecipante dovrà preparare il caffè nella "cogoma" di tutti i giorni, con la possibilità poi di partecipare al workshop per imparare a fare un caffè di qualità. Trieste Coffee Festival è organizzato da Freshmedia srls in co-organizzazione con il Comune di Trieste e promosso dall'Associazione Caffè Trieste. Il programma è consultabile sul sito www.triestecoffeefestival.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERIMONIA

MARTINA SELENI

Unoscrosciente, interminabile applauso, a testimoniare l'affetto della città tutta nei confronti della marchesa Etta Carignani. Così si è conclusa, ieri sera, la cerimonia di consegna del Premio Donna Ande che l'Associazione nazionale Donne Elettrici attribuisce ogni anno a una figura femminile di spicco e che stavolta è andato proprio a Etta Carignani. Al Savoia c'erano davvero tutti: rappresentanti del mondo della politica, dell'economia, del giornalismo, della fede, dell'arte, dell'associazionismo. Tutti a stringersi in un abbraccio attorno a questa donna speciale che tanto ha fatto in ambito imprenditoriale, culturale e sociale, anima triestina della stessa Ande. Ande che fu creata a Roma nel 1946 allo scopo di dare consapevolezza politica alle donne. Oggi le sezioni aderenti, sparse in tutta Italia, continuano l'impegno a favore della partecipazione al voto e si dedicano a temi come la giustizia sociale, con particolare attenzione alle pari opportunità. «Etta – ha spiegato la vicepresidente provinciale Marina Rinaldi – ha contribuito a fondare l'associazione ed è presidente di Ande Trieste. In tutti questi anni si è battuta per le donne affinché arrivassero a sfondare il soffitto di cristallo, e anche per i giovani, che sono il nostro futuro. È una donna estremamente meritevole di que-



La marchesa Etta Carignani premiata ieri sera al Savoia. A. Lasorte

sto premio, che all'inizio non voleva accettare». Carignani ha ammesso un'iniziale perplessità, poi superata all'idea che il premio è «dedicato a tutte le donne elettriche che giocano un ruolo fondamentale nella definizione del futuro della società». La marchesa ha ricordato di aver fortemente voluto questa associazione, perché «la libertà, la democrazia e il voto sono una conquista che abbiamo pagata con il sangue di tante persone. Lo so bene, ancora piango mio padre che a causa delle leggi razziali ha dovuto cambiare la sua vita e così la nostra. Fin da bambina ho com-

preso quanto importante sia poter votare e vivere nella libertà la scelta politica». Tra le autorità il governatore Massimiliano Fedriga si è detto grato a Carignani per aver sempre donato «un supporto riservato e disinteressato alla comunità del Fvg e in particolare di Trieste. Si è sempre messa a disposizione degli altri, è un valore non monetizzabile né pagabile». Emozionato il sindaco Roberto Dipiazza: «Etta, sei l'orgoglio della città». Poi l'omaggio dal presidente del Porto Zeno D'Agostino: «Etta sei bellissima, sia dentro che fuori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il riconoscimento consegnato alla marchesa ieri sera al Savoia «Fin da bambina ho compreso l'importanza del voto e della libertà»

Premio Ande a Carignani: «È per tutte le donne elettriche che si spendono per il futuro»